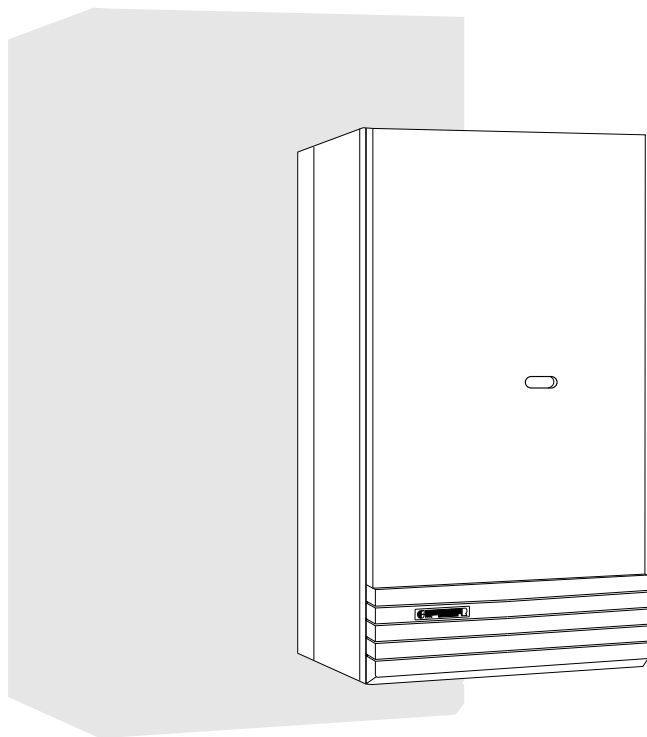


MASTER CE 20 M

**Caldaia murale a gas, in rame
per riscaldamento
e produzione di acqua calda sanitaria**



**ISTRUZIONI
PER L'INSTALLAZIONE
ED IL FUNZIONAMENTO**

Gentile Utente,

La ringraziamo per aver preferito nell'acquisto una caldaia FER, Essa è frutto di esperienza pluriennale e di particolari studi di progettazione, ed è stata costruita con materiali di primissima scelta e con tecnologie avanzatissime.

Tale caldaia Le offre la massima semplicità di funzionamento, una totale sicurezza, con un eccezionale rendimento.

E infatti una caldaia ad ALTO RENDIMENTO, rispondendo alle prescrizioni in materia, previste dalla Legge n° 308 del 29/5/1982.

Segua i suggerimenti che Le diamo nel presente libretto, ed invii alla FER il "CERTIFICATO di GARANZIA", debitamente compilato, per la convalida dell'apparecchio.

Il ns. Servizio Assistenza Clienti, se non conosciuto, può essere richiesto al Concessionario presso cui l'apparecchio è stato acquistato.

Consulti eventualmente le pagine gialle della Sua Città, sotto la voce «CALDAIE».

Ci consideri tuttavia, a Sua disposizione per ogni evenienza e, nuovamente Grazie.

Industrie FER S.r.l.

Indice

1. Descrizione
2. Caratteristiche tecniche e dimensionali
3. Installazione
4. Accensione e spegnimento
5. Regolazioni
6. Trasformazione di gas
7. Manutenzione e pulizia
8. Ricerca guasti

1. DESCRIZIONE

1.01 Presentazione

La caldaia **MASTER CE 20 M** è un nuovo generatore termico ad alto rendimento, funzionante a combustibili gassosi, per la produzione di acqua calda per l'impianto di riscaldamento e per i servizi sanitari. La caldaia è atta a funzionare a più tipi di combustibile da scegliersi al momento della richiesta. Eventuali trasformazioni sono possibili anche in loco. Funziona con sistemi tecnologicamente d'avanguardia ed utilizza apparecchiature di regolazione, di sicurezza e di controllo elettroniche.

I suoi componenti principali sono:

Uno scambiatore di calore in rame formato da tre tubi con alette particolarmente sagomate per ottenere un alto rendimento.

Tre serpentine in rame immersi nei tre tubi dello scambiatore, costituiscono lo scambiatore di calore per l'acqua calda sanitaria. La loro forma e la loro alta superficie di scambio consentono di assorbire tutta la potenza della caldaia.

Quattro bruciatori in acciaio inossidabile studiati appositamente per questo apparecchio.

Una valvola combinata per la sicurezza gas con dispositivo modulante, completa di stabilizzatore di pressione, bruciatore pilota e termocoppia di sicurezza.

Un flussometro per la precedenza del circuito sanitario su quello per il riscaldamento.

Una valvola di sicurezza sul lato acqua per il riscaldamento.

Un vaso di espansione chiuso.

Un circolatore a velocità variabile.

Un termostato di regolazione riscaldamento.

Un sensore di temperatura sanitario.

Un termostato di limite massimo.

Un termostato di sicurezza.

Un termostato fumi (Domestic Safe).

Un termostato antigelo

1.02 Istruzioni e disposizioni

Il montaggio, l'installazione, la prima messa in funzione e la manutenzione devono essere eseguite soltanto da Ditte specializzate, ottemperando a tutte le disposizioni e direttive tecniche.

L'installazione della caldaia deve osservare le prescrizioni delle Norme e Leggi vigenti, in particolare per quanto riguarda le dimensioni del locale caldaia, l'evacuazione dei fumi, l'impianto idraulico, l'impianto del combustibile e quello elettrico.

Deve inoltre osservare tutte le prescrizioni, norme, leggi e disposizioni elaborate dall'Ispettorato Tecnico della Direzione Generale dei Servizi Antincendi e della Protezione Civile del Ministero dell'Interno, comprese le disposizioni locali.

1.03 Vista generale e componenti principali

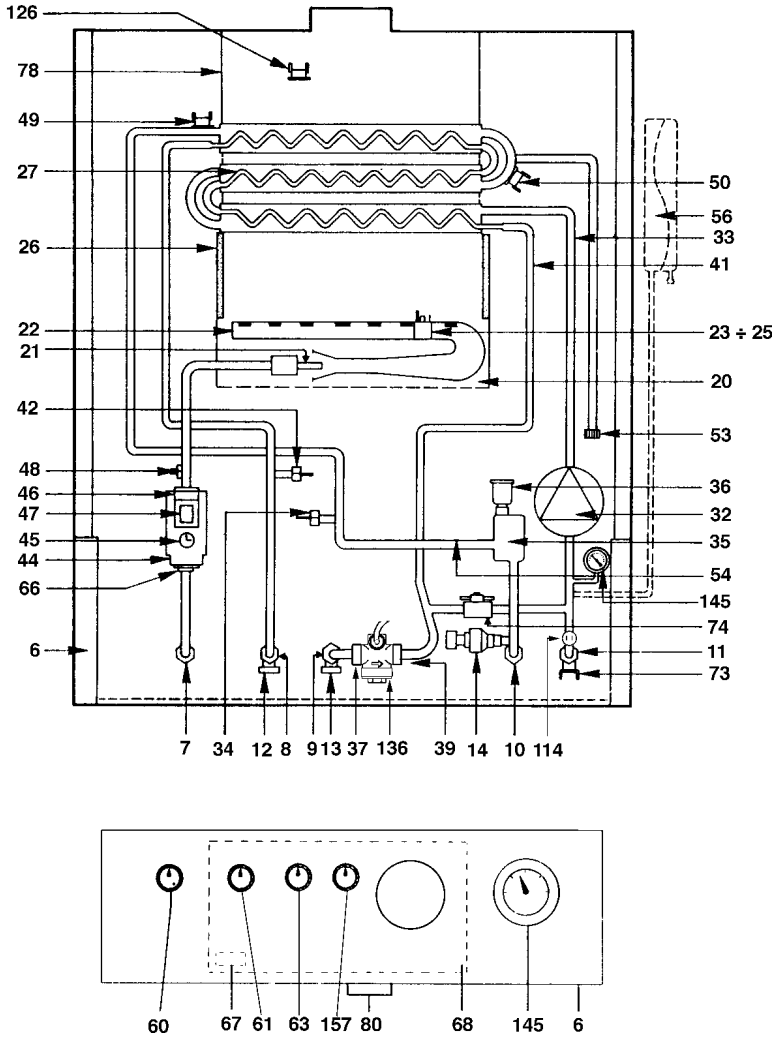


Fig. 1

Scheda di funzionamento e componenti principali

Legenda

6	Cruscotto portastrumenti	42	Sensore di temperatura sanitaria
7	Entrata gas	44	Valvola gas
8	Mandata acqua sanitaria	45	Pulsante valvola gas
9	Entrata acqua sanitaria	46	Operatore valvola gas
10	Mandata impianto	47	Modulatore valvola gas
11	Ritorno impianto	48	Presa di pressione bruciatore
12	Scarico acqua sanitaria	49	Termostato di sicurezza
13	Scarico acqua fredda sanitaria	50	Termostato di limite riscaldamento
14	Valvola di sicurezza	53	Valvola sfiato aria pacco
20	Gruppo bruciatori	56	Vaso espansione
21	Ugello principale	60	Prolunga pulsante valvola gas
22	Bruciatore	61	Selettore Spento/Estate/Inverno/Test
23	Termocoppia	63	Termostato caldaia
24	Elettrodo d'accensione	66	Microinterruttore valvola gas
25	Bruciatore pilota	67	Trasformatore d'accensione
26	Isolante camera combustione	68	Scatola elettrica con scheda
27	Scambiatore in rame per risc. sanitario	73	Termostato antigelo
32	Circolatore riscaldamento	74	Rubinetto di riempimento impianto
33	Circuito acqua riscaldamento	78	Antirefouleur
34	Sensore temp. riscaldamento	80	Morsettiere linea-termostato ambiente
35	Separatore d'aria	114	Pressostato acqua
36	Sfiato aria automatico	126	Termostato fumi (Domestic Safe)
37	Filtro entrata acqua fredda	136	Flussometro
39	Limitatore di portata acqua	145	Idrometro
41	Circuito acqua sanitaria	157	Termostato sanitario

1.04 Principio di funzionamento

La caldaia è atta a funzionare con tre tipi di gas combustibile: metano o propano (G.P.L.), da scegliersi al momento della richiesta o trasformabile anche sul luogo dell'installazione. Funziona con sistemi tecnologicamente d'avanguardia perché utilizza apparecchiature di regolazione, di sicurezza e di controllo elettroniche.

Selettore su posizione «INVERNO» (fig. 2)

Quando il termostato ambiente chiede calore si mette in funzione il circolatore ed il bruciatore. Attraverso il sistema elettronico a modulazione di fiamma la potenza della caldaia viene dosata gradualmente fino a raggiungere il valore di temperatura di mandata preimpostato. Nel caso in cui la potenza necessaria all'impianto di riscaldamento sia inferiore alla potenza minima della caldaia, quando la temperatura di mandata supera il valore preimpostato, il bruciatore si spegne ed il sistema elettronico ne consente la riaccensione solo dopo 2 minuti. Raggiunto il valore di temperatura impostato, sul termostato ambiente, il bruciatore si spegne ed il circolatore continua a funzionare per altri 5 minuti per permettere una migliore distribuzione di calore nell'impianto.

Se durante la fase di riscaldamento si preleva acqua calda sanitaria si esclude automaticamente il circuito elettrico relativo al riscaldamento e s'inscrive quello relativo alla produzione di acqua calda sanitaria. Durante tutta questa fase il circolatore dell'impianto riscaldamento si arresta e la caldaia eroga l'acqua al valore di temperatura preimpostata. È attraverso la modulazione della fiamma che la caldaia mantiene costante la temperatura dell'acqua sanitaria anche a portate diverse. Ogni volta che cessa la produzione d'acqua calda sanitaria viene avviata per un secondo la pompa del circuito riscaldamento per evitare che, soprattutto in estate, essa si blocchi.

Durante la fase di riscaldamento, i seguenti dispositivi controllano la temperatura di caldaia: Termostato di regolazione temperatura caldaia, termostato di limite massimo, termostato di sicurezza, termostato fumi (Domestic Safe), termostato antigelo.

Selettore su posizione «ESTATE» (fig. 2)

Col commutatore su questa posizione, si ha soltanto produzione d'acqua calda sanitaria nel modo descritto qui sopra. Durante la fase di produzione, i seguenti dispositivi controllano la temperatura in caldaia:

Sensore temperatura sanitario, termostato di limite massimo, termostato di sicurezza, termostato fumi (Domestic Safe), termostato antigelo.

Selettore su posizione «Test»

Tale posizione permette la verifica della corretta accensione della caldaia. Su questa posizione si ha un funzionamento analogo a quello della posizione «INVERNO», tranne per il fatto che viene escluso l'eventuale termostato ambiente.

Principio di funzionamento del selettore Spento/Estate/Inverno/Test

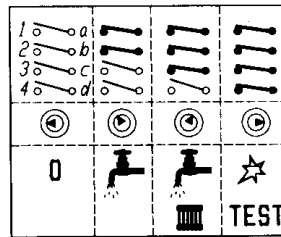


Fig. 2

2. CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI

2.01 Scheda tecnica

Le caldaie **Nouvelle Elite 100 E** sono generatori di calore per riscaldamento e produzione di acqua sanitaria e vengono prodotte di serie per funzionare con gas Naturale o G.P.L. (Propano).

Legenda

- a1 Ritorno impianto Ø 3/4"
- a2 Mandata impianto Ø 3/4"
- a3 Scarico valvola di sicurezza Ø 1/2"
- a4 Entrata acqua fredda sanitaria e carico impianto Ø 1/2"
- a5 Uscita acqua calda sanitaria Ø 1/2"
- a6 Entrata gas Ø 3/4"
- a7 Passacavo alimentazione elettrica

Fig. 3

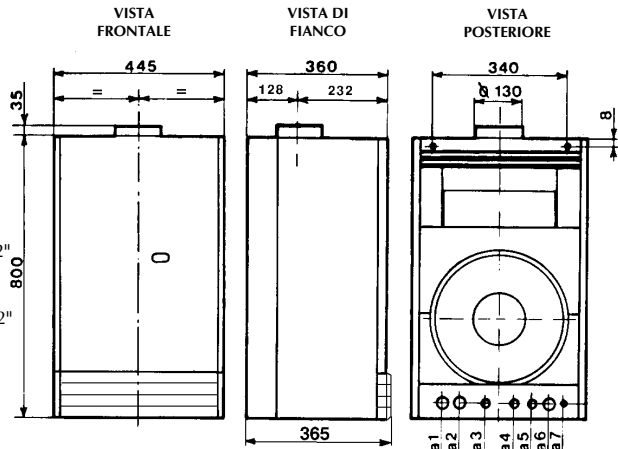


TABELLA 1

TIPO	POTENZA TERMICA		PORTATA TERMICA P.C.I.		PORTATA TERMICA PCS				PORTATA TERMICA SANITARIO kW	CONTENUTO ACQUA CALDAIA Litri
	G20	G31	Max. kW	Min. kW	Max. kW	Min. kW	Max. kW	Min. kW		
MASTER CE 20 M	23,3	9,7	25,8	11,5	28,6	12,8	28,0	12,5	23,3	2,0

TABELLA 2

TIPO	a1	a2	ATTACCHI				a7	VASO DI ESPANSIONE Litri	PRESSIONE MAX. DI ESERCIZIO RISCALDAM. bar	PRESSIONE MAX. DI ESERCIZIO SANITARIO bar
	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø			
MASTER CE 20 M	3/4"	3/4"	1/2"	1/2"	1/2"	3/4"	10 mm	7	1	3

TABELLA 3

TIPO	UGELLI PRINCIPALI (mm)		UGELLI PILOTA		PORTATE GAS AI BRUC. PRINC. RISCALD.		VALVOLA GAS Ø 1/2"
	G20 Ø	G31 Ø	G20 Stamp.	G31 Stamp.	G20 m³/h	G31 kg/h	
MASTER CE 20 M	4x2,10	4x1,35	33/30A	020P5	2,73	2,00	SIT 825

TABELLA 4

MODELLO	PRESSIONI DI ALIMENTAZIONE GAS		PRESSIONI GAS AL BRUCIATORE PER RISCALDAMENTO				VALVOLA DI SICUREZZA bar
	G20 mbar	G31 mbar	Minima mbar	Nominale mbar	Minima mbar	Nominale mbar	
MASTER CE 20 M	20	37	2,7	14,5	7,9	36	3

TABELLA 5

MODELLO	PRODUZIONE SANITARIA REGOLABILE dm³/min	AUMENTO TEMPERATURA SANITARIA Δt °C	PRESSIONE MAX. DI ESERCIZIO ACQUA SANITARIA bar	PRESSIONI GAS AI BRUCIATORI PER SANITARIO Naturale mbar	G.P.L. mbar
MASTER CE 20 M	13 + 11	25 + 30	6	14,5	36

N.B. - Le pressioni gas al bruciatore e le portate gas nella **fase di riscaldamento impianto** indicate in tabella si riferiscono alla **potenza nominale della caldaia**: volendo ridurre tale potenza (ove possibile), è necessario diminuire la pressione del gas, riferendosi ai diagrammi di fig. 4 - 5.

Nella fase di produzione sanitaria le pressioni gas al bruciatore **devono invece corrispondere ai valori della potenza massima indicati in tabella per i vari gas.**

Il controllo della pressione gas deve essere eseguito alla massima portata di erogazione sanitaria.

2.02 Caratteristiche di variabilità di potenza

Sulle caldaie è possibile regolare la portata termica del focolare e di conseguenza la potenza termica resa all'acqua di riscaldamento agendo unicamente sulla regolazione del bruciatore principale attraverso la scheda elettronica (fig. 14). La potenza resa al sanitario rimane invariata. I diagrammi (fig. 3 - 4 - 6) indicano la variazione della potenza termica resa all'acqua al variare della pressione di funzionamento del bruciatore. Poter adeguare la potenza della caldaia alle effettive esigenze di riscaldamento, significa soprattutto ridurre le dispersioni e quindi risparmiare combustibile. Inoltre, con la variazione di potenza regolamentata anche dalla normativa, le caldaie mantengono pressoché inalterati i valori di rendimento e le caratteristiche di combustione.

Variabilità di potenza con gas Metano

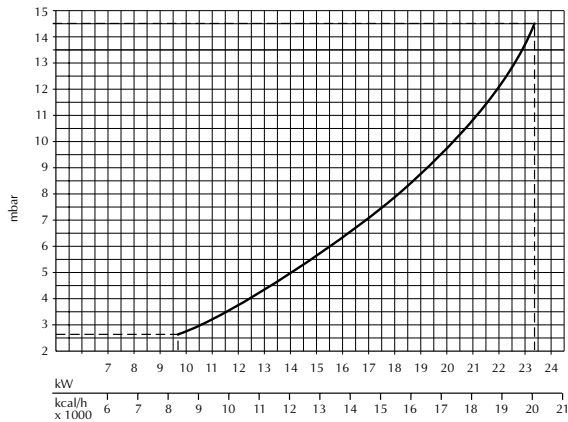


Fig. 4

Variabilità di potenza con G.P.L. (Propano)

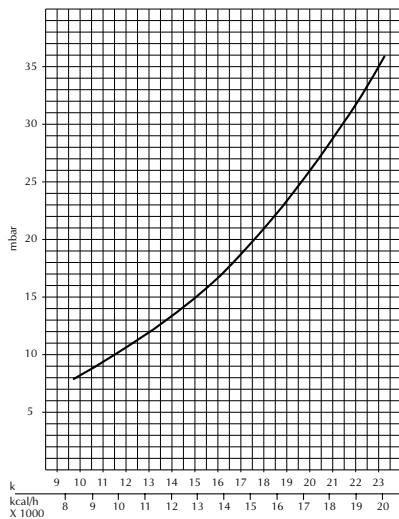


Fig. 5

2.03 Caratteristiche di variabilità di produzione sanitaria.

Sulle caldaie è possibile regolare la temperatura dell'acqua sanitaria da 40 a 60°C agendo sulla scheda elettronica.

Variabilità di produzione sanitaria.

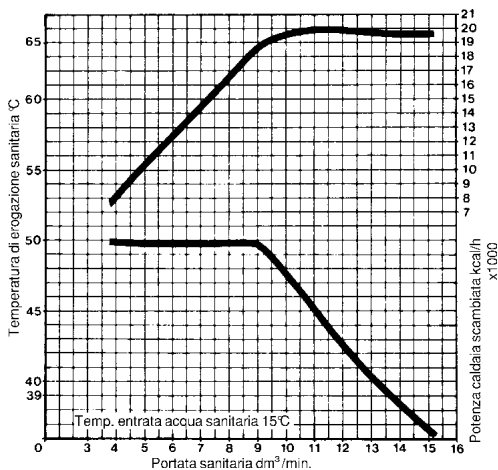


Fig. 6

2.04 Caratteristiche del circolatore

Il circolatore può essere regolato nella prevalenza e nella portata, a mezzo selettore di velocità incorporato.

Diagramma di prevalenza e portata disponibile all'impianto

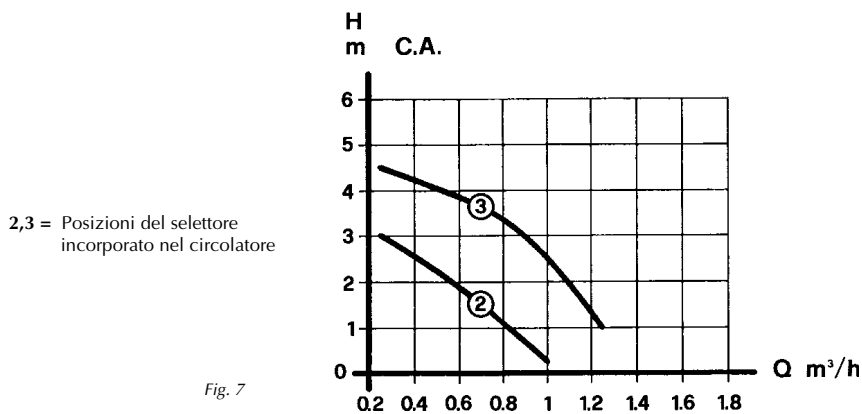


Fig. 7

2,3 = Posizioni del selettore incorporato nel circolatore

3. INSTALLAZIONE

Deve essere effettuata soltanto da Ditte specializzate e di sicura qualificazione, ottemperando a tutte le istruzioni e disposizioni.

Si consiglia d'interporre, fra caldaia ed impianto di riscaldamento, valvole d'intercettazione che permettono, se necessario, d'isolare la caldaia dall'impianto.

3.01 Locale caldaia

ATTENZIONE!! Questo apparecchio può essere installato e funzionare solo in locali permanentemente ventilati secondo la norma UNI-CIG 7129.

La caldaia non raggiungendo il limite dei 34,8 kW (30.000 kcal/h) può essere installata in ogni ambiente domestico purché provvisto di adeguata ventilazione. Un apporto insufficiente di aria comburente alla caldaia ne compromette il normale funzionamento e l'evacuazione dei fumi. Inoltre i prodotti della combustione formati in queste condizioni (ossidi) se dispersi nell'ambiente domestico risultano estremamente nocivi alla salute.

3.02 Allacciamento alla canna fumaria

Il tubo di raccordo alla canna fumaria deve avere un diametro non inferiore a quello di attacco sull'antirefouleur. A partire dall'antirefouleur deve avere un tratto verticale di lunghezza non inferiore a mezzo metro. Per quanto riguarda il dimensionamento e la posa in opera delle canne fumarie e del tubo di raccordo ad esse, è d'obbligo rispettare le norme vigenti.

3.03 Dima a muro (fornita su richiesta)

Esistono due versioni di dima a muro, entrambi fornibili su richiesta. La prima (fig. 8a) serve unicamente per tracciare sul muro i punti di sostegno e di allacciamento della caldaia e potrà, dopo l'uso, essere riutilizzata per altre caldaie. La seconda, completa di rubinetti per l'allacciamento (fig. 8b), va fissata definitivamente al muro.

3.04 Fissaggio dima (fig. 8a)

Posizionare la dima sulla parete prescelta per l'installazione della caldaia. Con l'aiuto di una livella a bolla d'aria, controllare che la staffa inferiore D sia perfettamente orizzontale. Fissare provvisoriamente la dima al muro tramite due chiodi o due viti nei fori B. Tracciare i punti di fissaggio C, dove poi, tramite viti a tassello, si appenderà la caldaia. Si ottengono così i punti di allacciamento delle tubazioni acqua e gas alla caldaia, utilizzando le forature presenti sulla staffa inferiore D.

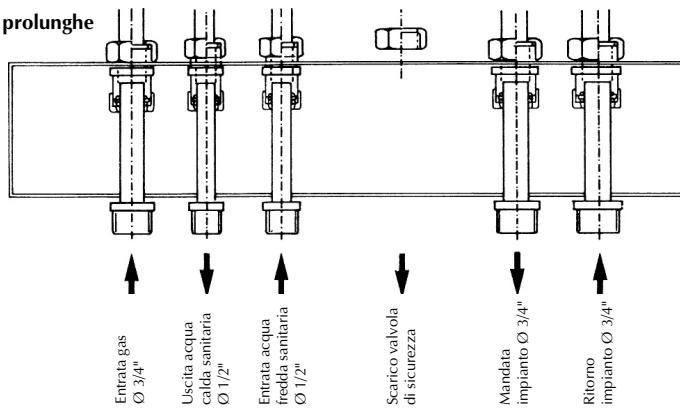
3.05 Fissaggio dima (fig. 8b)

Scelto il luogo di montaggio della caldaia, fissare a muro la dima, con opportune viti di sostegno a tassello metallico, tramite il foro A. Le due bretelle in nylon posizioneranno naturalmente la placca B. Per maggiore sicurezza, controllare con una livella a bolla, che la placca B sia perfettamente in piano orizzontale. Fissarla quindi stabilmente con due viti a tassello metallico, tramite i fori C. Si avrà così un esatto posizionamento e riferimento per la posa in opera di tutte le tubazioni acqua e gas. Sarà poi sufficiente inserire l'apposito traverso del telaio caldaia nel gancio D, e collegare i raccordi caldaia ed i tubi dell'impianto rubinetti della dima, per ottenere un montaggio completo e definitivo della caldaia stessa.

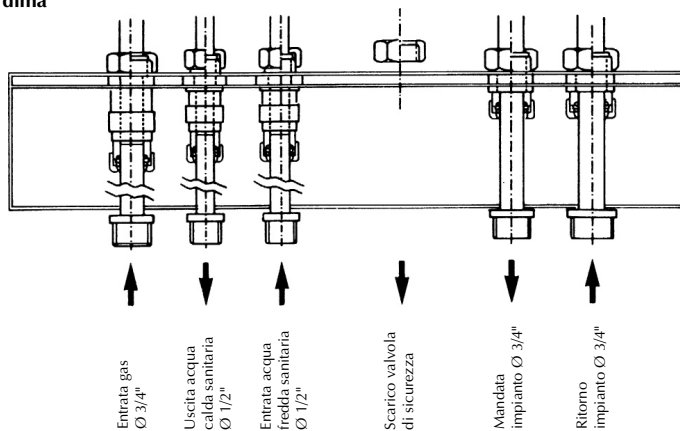
Nota - Nel caso non si disponesse della placca-dima per il montaggio, è sufficiente fissare al muro la caldaia con opportune viti di sostegno a tassello metallico, attraverso i fori posti sul telaio caldaia.

3.06 Kit attacchi forniti su richiesta dalla ditta.

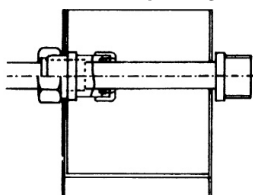
Attacchi con prolunghe



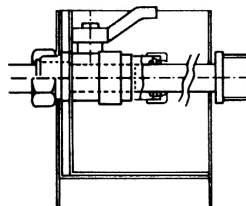
Attacchi con dima



Attacco con prolunga



Attacco dima con rubinetto e prolunga



N.B.- Tagliare le prolunghe a seconda dell'esigenza.

3.07 Allacciamento acqua impianto e sanitaria

Eseguire gli allacciamenti ai corrispondenti attacchi, secondo le posizioni indicate in fig. 3. **Lo scarico della valvola di sicurezza deve essere collegato ad un imbuto di raccolta, onde evitare lo sgorgo di acqua a terra, in caso di sovrappressione nel circuito idraulico di riscaldamento.** Nel caso in cui le tubazioni di mandata e ritorno impianto seguano un percorso tale per cui, in alcuni punti, si possono formare delle sacche d'aria, è opportuno installare, su questi punti, una valvola di sfiato. Quando la caldaia è installata ad un livello inferiore a quello dell'impianto di riscaldamento, è opportuno mettere una valvola flow-stop per impedire la circolazione naturale dell'acqua nell'impianto.

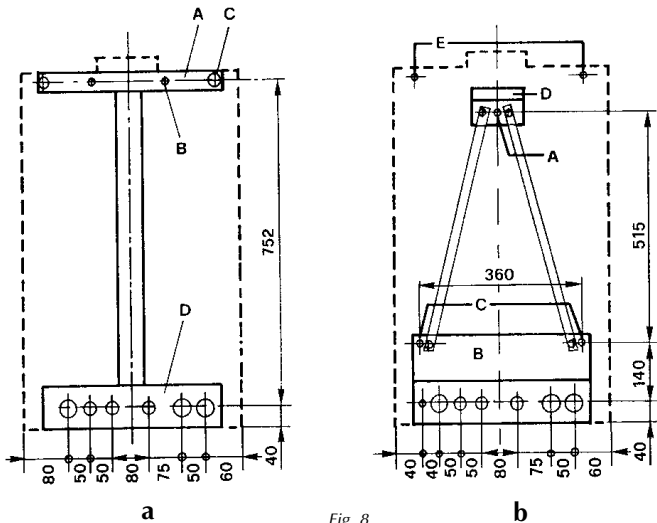


Fig. 8

3.08 Gruppo di riempimento manuale

La caldaia è dotata di un rubinetto a sfera per il caricamento manuale dell'impianto di riscaldamento. La pressione di caricamento ad impianto freddo, deve essere di circa 1 bar. Qualora, durante il funzionamento, a causa dell'evaporazione dei gas disciolti nell'acqua, la pressione dell'impianto scendesse a valori inferiori al minimo sopra descritto, l'Utente dovrà, agendo sul rubinetto di caricamento, riportarla al valore iniziale. Per un corretto funzionamento, la pressione dell'acqua in caldaia a caldo, deve essere di circa 1,5 bar.

3.09 Allacciamento gas

L'allacciamento gas viene fatto su tubo rigido interponendo un rubinetto gas. Si ricorda che eventuali tubi flessibili di collegamento devono essere omologati dal Ministero degli Interni, Servizio Antincendi e Protezione Civile.

3.10 Allacciamento elettrico

La caldaia va collegata ad una linea elettrica monofase, di 230 Volt - 50 Hz interponendo fusibili da 3 A max. tra caldaia e linea, ad un interruttore bipolare i cui contatti abbiano una apertura di almeno 3 mm. È importante collegare sempre la caldaia ad un buon impianto di terra. Sotto la scatola elettrica, vi è una morsettiera a 3 poli, per l'allacciamento della caldaia alla rete (230 Volt - 50 Hz) e una a 2 poli per il collegamento dell'eventuale termostato ambiente. Per effettuare il collegamento, svitare la vite che fissa il vano porta morsettiera e collegare i fili rispettando la posizione dei morsetti. Si fa presente che tra i contatti del termostato ambiente esiste bassa tensione (24 Volt). I collegamenti elettrici devono essere eseguiti secondo lo schema rappresentato in figura 9. In caso di installazione dell'apparecchio in un punto più alto rispetto all'impianto (es. soffitta), prevedere un dispositivo contro la mancanza di acqua, collegato in serie con valvola gas.

3.11 Verifiche

Riempire l'impianto come precedentemente indicato e verificare la tenuta dei circuiti acqua sanitaria, acqua caldaia e combustibile. Per la verifica della tenuta dell'impianto gas, procedere con cautela, usando una soluzione di acqua saponata. Verificare inoltre l'esatto collegamento dell'impianto elettrico

NOTE

Il termostato ambiente (24 Volt) deve essere del tipo a «contatti puliti».

Nel collegare un eventuale termostato ambiente con programma giornaliero o settimanale o un interruttore orario (timer), evitare di prendere l'alimentazione di questi dispositivi dai loro contatti di interruzione. La loro alimentazione deve essere effettuata tramite collegamento diretto dalla rete o tramite pile, a seconda del tipo di dispositivo.

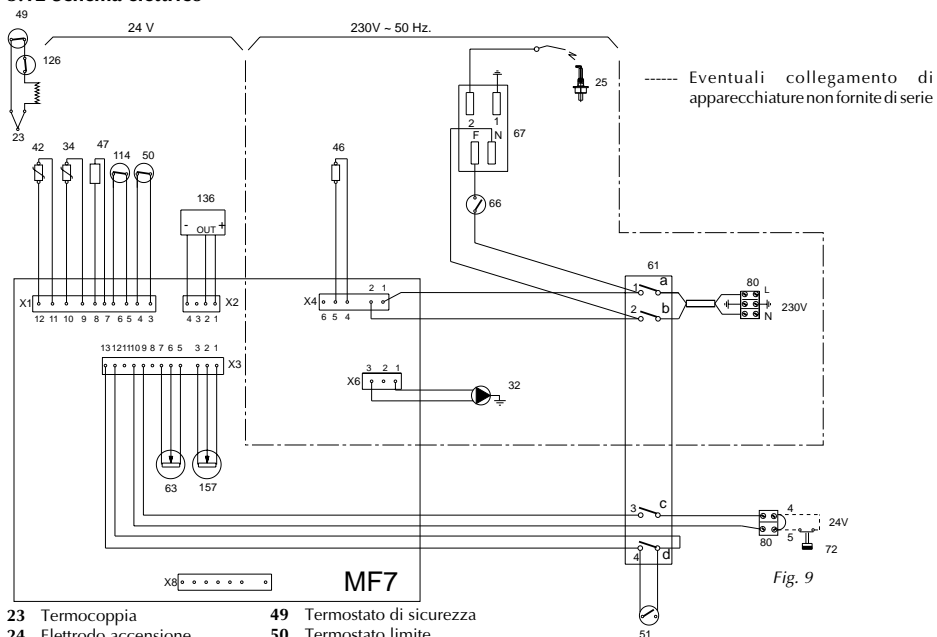
NOTA

Questo apparecchio può funzionare anche senza termostato ambiente, ma se ne consiglia l'installazione per i seguenti motivi:

Maggior comfort nell'ambiente da riscaldare dovuto alla facilità di regolazione della temperatura in esso. Maggiore risparmio energetico.

N.B. - La Ditta costruttrice declina ogni responsabilità per danni a cose o a persone derivanti dal mancato collegamento elettrico a terra della caldaia.

3.12 Schema elettrico

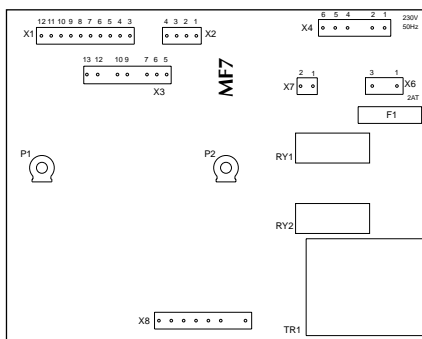


- | | | |
|---------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------------|
| 23 Termocoppia | 49 Termostato di sicurezza | 114 Pressostato acqua |
| 24 Elettrodo accensione | 50 Termostato limite | 126 Termostato fumi (Domestic Safe) |
| 32 Circolatore | 61 Selettore Spento/Estate/Inverno/Test | 136 Flussometro |
| 34 Sensore riscaldamento | 66 Microinterruttore valvola gas | 157 Termostato sanitario |
| 42 Sensore sanitario | 67 Trasformatore di accensione | |
| 46 Valvola gas | 72 Termostato ambiente (non fornito) | |
| 47 Modulatore valvola gas | 73 Termostato antigelo | |

ATTENZIONE

**IL TERMOSTATO AMBIENTE
DEVE ESSERE A CONTATTI PULITI.
COLLEGANDO 230 V. AI MORSETTI
DEL TERMOSTATO AMBIENTE
SI DANNEGGIA IRRIMEDIABILMENTE
LA SCHEDA ELETTRONICA**

P1 = Regolazione potenza riscaldamento
P2 = Regolazione temperatura acqua sanitaria



4. ACCENSIONE E SPEGNIMENTO

4.01 Controlli da effettuare alla prima accensione

Al momento di effettuare la prima accensione della caldaia è buona norma controllare:
che siano aperte le valvole di intercettazione tra caldaia ed impianto;
che tutto l'impianto sia ben carico e sfiatato;
che non vi siano perdite di gas o di acqua nell'impianto o in caldaia;
che l'allacciamento elettrico sia corretto e che il filo di terra sia collegato ad un buon impianto di terra;
che non vi siano liquidi o materiali infiammabili nelle immediate vicinanze della caldaia o del condotto fumi tra caldaia e canna fumaria;
che il camino non sia ostruito;
che il valore di pressione e portata gas per il riscaldamento sia quello richiesto.

4.02 Accensione della caldaia (fig. 10 e 11)


Chiudere l'eventuale interruttore o inserire la spina a monte della caldaia.

Aprire il rubinetto del gas a monte della caldaia.

Predisporre il selettore (fig. 1 - part. 61), del pannello frontale della caldaia, in posizione Estate.



ISTRUZIONI PER ACCENSIONE CALDAIA

ACCENSIONE DELLA FIAMMA PILOTA


- 1) Premere e girare la manopola in senso antiorario fino a che il simbolo  (posizione pilota) si trova nella posizione indicata in figura 10 a.
- 2) In questa posizione premere a fondo la manopola come indicato in figura 10b.
- 3) Attendere circa 15 secondi prima di rilasciare la manopola.

N.B. - Se dopo questa operazione il pilota non resta acceso, ripetere quanto descritto ai punti 1 e 2.

ACCENSIONE DEL BRUCIATORE PRINCIPALE

- 4) Dalla posizione pilota  girare la manopola, con LEGGERA pressione, in senso antiorario fino a che il simbolo  (bruciatore principale in funzione) si trova nella posizione indicata in figura 10 c.

SPEGNIMENTO DEL BRUCIATORE PRINCIPALE E PILOTA

- 5) Premere LEGGERMENTE la manopola e girarla in senso orario fino a che il simbolo  si trova nella posizione indicata in figura 10d.

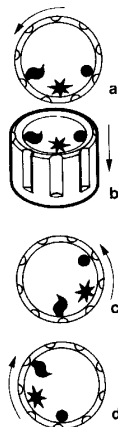


Fig. 10

A questo punto, con il pilota che rimane acceso, scegliere se far funzionare la caldaia per il riscaldamento e produzione d'acqua calda sanitaria, o per la sola produzione d'acqua sanitaria.

Se si sceglie la prima condizione di funzionamento, posizionare il selettore (fig. 1 - part. 61) sulla posizione "Inverno"; ruotare quindi la manopola del termostato di regolazione su di un valore superiore a 50°C e quella dell'eventuale termostato ambiente, sul valore di temperatura desiderato.

Se si sceglie invece la seconda condizione di funzionamento, lasciare il selettore sulla posizione "Estate". A questo punto la caldaia è pronta per funzionare automaticamente ogni qualvolta si prelevi acqua calda sanitaria.

4.03 Spegnimento temporaneo

Per spegnere temporaneamente la caldaia è sufficiente posizionare il selettore (fig. 1 -part. 6t) sulla posizione "0".

In questo modo solo la fiamma del pilota resta accesa.

ATTENZIONE - DOPO AVER EFFETTUATO L'OPERAZIONE DI SPEGNIMENTO, ATTENDERE CIRCA 60 SECONDI PRIMA DI PROCEDERE ALLA RIACCENSIONE DELL'APPARECCHIO.

Per lunghe soste durante il periodo invernale, al fine di evitare danni dovuti al gelo, è consigliabile- scaricare tutta l'acqua della caldaia, (sanitaria e dell'impianto) o scaricare solo l'acqua sanitaria e introdurre l'apposito antigelo nell'impianto di riscaldamento.

4.04 Verifiche e controlli dopo la prima accensione

Assicurarsi della tenuta del circuito del combustibile e degli impianti acqua.

Verificare che la fiamma del pilota sia sufficiente o ben regolata. In caso contrario registrarla tramite la sua vite di regolazione posta sulla valvola gas.

Verificare la buona accensione della caldaia effettuando prove di accensione o spegnimento per mezzo del termostato di regolazione.

Controllare l'efficienza del camino durante il funzionamento della caldaia.

Assicurarsi che il consumo del combustibile indicato al contatore, corrisponda a quello indicato nella tabella 3.

Controllare che la circolazione dell'acqua, tra caldaia ed impianti avvenga correttamente.

Controllare che nella fase "Inverno" all'apertura di un rubinetto dell'acqua calda, si arresti il circolatore e vi sia produzione regolare di acqua sanitaria.

Assicurarsi che nella fase "Estate" il bruciatore si accenda e si spenga correttamente all'apertura ed alla chiusura di un rubinetto dell'acqua calda sanitaria.

Controllare che vi sia la giusta portata d'acqua sanitaria con il t dichiarato in tabella 5. Non fidarsi di misure effettuate con sistemi empirici. La misura va effettuata con appositi strumenti ed in punto il più vicino possibile alla caldaia considerando anche le dispersioni di calore delle tubazioni.

Assicurarsi che la valvola gas moduli correttamente sia nella fase di riscaldamento che in quella di produzione d'acqua sanitaria.

4.05 Verifica e controllo dell'evacuazione dei prodotti della combustione

La caldaia è dotata di un termostato fumi che fornisce una maggiore sicurezza e controllo per ciò che riguarda lo scarico dei prodotti della combustione in quanto, in caso di cattivo tiraggio del camino, il termostato interrompe l'arrivo del gas.

In caso di sostituzione del termostato fumi (Domestic Safe) utilizzare solamente pezzi originali ed assicurarsi che i collegamenti elettrici siano ben fatti. Fare attenzione, nel montaggio, a non danneggiare il termostato fumi (Domestic Safe) (es.: non modificare l'inclinazione delle alette del termostato) e in ogni caso non bisogna mai escludere il termostato dal circuito elettrico. In caso di interventi frequenti contattare solamente Ditte Specializzate.

5. REGOLAZIONI

5.01 Regolazione della pressione e della portata al bruciatore principale

Questo apparecchio, essendo del tipo a modulazione di fiamma, ha due valori di pressione fissi, quello di minima e quello di massima, che devono essere quelli indicati in tabella, per ogni tipo di gas.

ATTENZIONE

La regolazione della press. massima va sempre tarata prima della minima.

NOTA Le seguenti operazioni di regolazione, data la loro particolare delicatezza, sono strettamente riservate a Personale Autorizzato dalla Ditta.

5.02 Regolazione della pressione minima e massima (fig. 12)

Partendo con bruciatore acceso:

Collegare un idoneo manometro alla presa di pressione posta a valle della valvola gas; togliere il cappuccio di protezione C.

La regolazione della **pressione massima** si effettua con il modulatore alimentato da una corrente continua di 165 mA. Con una chiave da 10 mm, girare il dado B in senso orario per aumentare la pressione.

La regolazione della **pressione minima** si effettua con il modulatore non alimentato. Tenendo bloccato il dado B con una chiave, girare la vite A in senso orario per aumentare la pressione del minimo. Terminate le operazioni di taratura, so può procedere alla sigillatura del coperchi C di protezione.

Valvola SIT 825

Legenda

- 1. Vite regolazione pilota
- 2. Presa di pressione a valle
- A. Vite di regolazione pressione minima
- B. Vite di regolazione pressione massima
- C. Cappuccio di protezione
- D. Perno di regolazione pressione massima

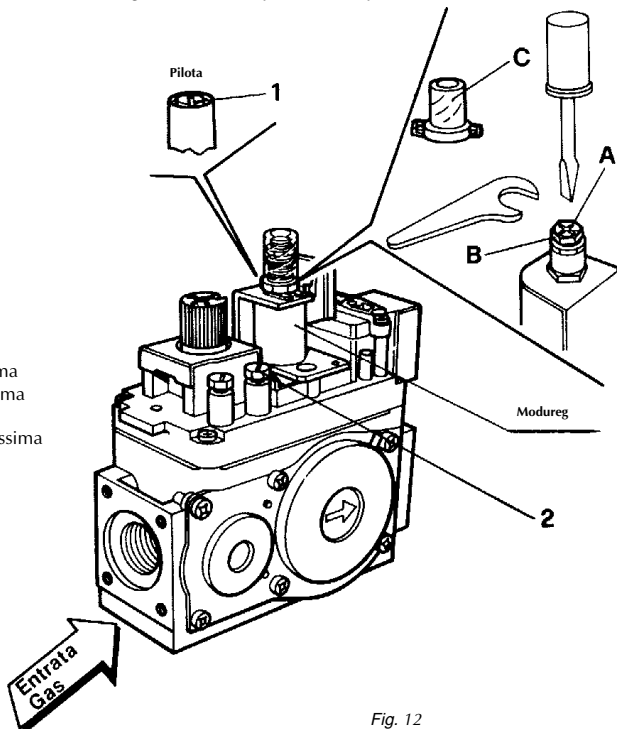


Fig. 12

NOTA - Spegnered accendere il bruciatore per 3-4 volte, servendosi del termostato di regolazione o dell'interruttore di corrente, controllare ogni volta che i valori di pressione rimangano quelli regolati e che il bruciatore si accenda regolarmente.

Se ciò non avviene è necessaria una ulteriore regolazione.

A questo punto la caldaia è pronta per funzionare automaticamente.

Le regolazioni sopra descritte servono a determinare l'escursione meccanica, fra un minimo ed un massimo, del pistoncino del modulatore "Modureg". Sono possibili altre regolazioni elettriche, (pressione e temperatura) qui di seguito descritte, utilizzando le due viti di regolazione «P1», «P2», poste all'interno della scatola dei comandi (fig. 14).

La regolazione della **pressione massima** si effettua sempre con il modulatore non alimentato premendo fino in fondo, **con delicatezza**, il perno **D** mantenerlo premuto, girare lentamente la vite **B**, in senso orario la pressione aumenta. Terminate le operazioni di taratura ricollegare la bobina del modulatore e procedere alla sigillatura del coperchio **C** di protezione.

N.B. - Nel caso di mancato funzionamento della bobina del "Modureg" è obbligatorio sostituire il "Modureg" completo. Ogni tentativo effettuato allo scopo di sostituire la sola bobina, comprometterebbe in modo irreparabile la taratura del "Modureg".

Si raccomanda, a chi deve effettuare una o più regolazioni tramite queste viti, di usare delicatezza.

5.03 Regolazione della portata gas al pilota

Questa regolazione deve essere effettuata tramite la vite 1 (Fig. 12) sulla valvola gas. Girando in senso orario la portata si riduce, ruotandola in senso antiorario aumenta. Per un buon funzionamento del pilota, la sua fiamma deve avvolgere la termocoppia nel modo indicato in fig. 13.

Regolazione fiamma pilota

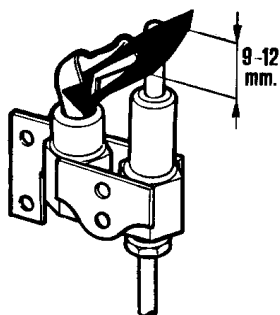


Fig. 13

5.04 Dispositivi di regolazione su scheda elettronica

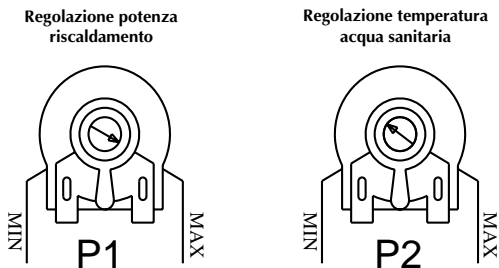


Fig. 14

5.05 Regolazione della potenza massima per l'impianto (fig. 14)

Questa regolazione può essere effettuata solo elettronicamente tramite la vite di regolazione «P1», partendo con una temperatura dell'impianto, inferiore a quella massima del termostato di regolazione (temperatura impianto di $50 \pm 60^\circ\text{C}$). Collegare un apposito manometro alla presa di pressione posta a valle della valvola gas; ruotare la vite di regolazione temperatura sul valore massimo, regolare quindi la pressione al valore desiderato, avvalendosi del diagramma (fig. 4 e 5). Terminata questa operazione, accendere e spegnere 2 o 3 volte il bruciatore tramite il termostato; è necessario altrimenti un ulteriore ritocco, finché la pressione rimane stabile su questo valore. Quando si accende il bruciatore per un controllo della pressione di taratura, ruotare la manopola del termostato di regolazione sul valore massimo, altrimenti si commettono errori.

5.06 Regolazione della temperatura dell'acqua sanitaria (fig. 14)

La temperatura dell'acqua sanitaria viene prerogolata in Ditta ad un valore attorno ai 50°C . Se si desiderano valori superiori, effettuare una regolazione tramite la vite P2. Si ricorda che l'escursione massima della vite da sinistra verso destra, consente una regolazione di temperatura da 40 a 60°C . Si ricorda inoltre che il prodotto della differenza di temperatura, tra uscita ed entrata dell'acqua sanitaria in caldaia, moltiplicata per la portata di acqua al minuto e per 60 minuti, non può essere superiore alla potenza utile della caldaia. Pertanto, la taratura del sanitario va effettuata misurando la portata d'acqua e le temperature (calda e fredda), utilizzando gli appositi strumenti e considerando le dispersioni di calore nel tratto tra caldaia e punto di misura (diagramma di fig. 6).

5.07 Regolazione della temperatura di riscaldamento

La regolazione della temperatura dell'acqua di riscaldamento si effettua ruotando l'apposita manopola (fig.1 part. 63). Ruotando la manopola in senso orario la temperatura dell'acqua di riscaldamento aumenta, in senso antiorario diminuisce. La temperatura può essere variata da un minimo di 30° ad un massimo di 85° . Consigliamo comunque di non far funzionare la caldaia al di sotto dei 45° .

5.08 Regolazione della temperatura ambiente (con termostato ambiente installato)

La regolazione della temperatura ambiente si ottiene posizionando la manopola del termostato ambiente sul valore desiderato. Esso consentirà l'accensione del bruciatore, per il riscaldamento dell'impianto, solo quando il valore della temperatura ambiente sarà inferiore al valore a cui esso è stato regolato.

5.09 Regolazione del Δt riscaldamento variando la portata-prevalenza del circolatore

Il salto termico Δt (differenza di temperatura dell'acqua di riscaldamento tra mandata e ritorno impianto) deve essere inferiore ai 20°C e si ottiene variando la portata prevalenza del circolatore, agendo sul variatore (o sull'interruttore) a più velocità dello stesso. Si noti che aumentando la velocità del circolatore diminuisce il Δt e viceversa.

5.11 Regolazione della pressione dell'impianto

La regolazione della pressione dell'acqua dell'impianto di riscaldamento, letta sul termoidrometro del quadro di comando, deve essere fatta come descritto nel paragrafo 3.08.

6. TRASFORMAZIONE DI GAS

Le seguenti operazioni di regolazione e trasformazione sono strettamente riservate al Personale Qualificato come la nostra Organizzazione di Vendita ed il Servizio Tecnico Assistenza Clienti di zona. Normalmente le caldaie vengono fornite predisposte per funzionare con gas metano. Nel caso in cui sia necessario utilizzare l'apparecchio con gas diverso, effettuare le seguenti trasformazioni.

Da gas metano a G.P.L.

Per questa operazione è necessario sostituire gli ugelli principali e quello del pilota; quindi, effettuare la regolazione della pressione al bruciatore principale e la regolazione della portata gas al bruciatore pilota.

Nota - I diametri degli ugelli e le pressioni al bruciatore principale sono riportati nelle tabelle 3 e 4.

Nota - Dopo avere trasformato la caldaia da gas naturale a gas liquido, applicare la targhetta arancione contenuta nel kit di trasformazione vicino alla targhetta dei dati tecnici.

7. MANUTENZIONE E PULIZIA

Le seguenti operazioni sono strettamente riservate al Personale Qualificato e di sicura identificazione come la nostra Organizzazione di Vendita ed il Servizio Tecnico Assistenza Clienti di zona.

7.01 Controllo stagionale della caldaia e del camino

Si consiglia di far effettuare sull'apparecchio almeno una volta all'anno i seguenti controlli:

La pressione dell'acqua dell'impianto a freddo deve essere di circa 1 bar; in caso contrario riportarla a questo valore.

I dispositivi di comando e di sicurezza (valvola gas, termostati) devono funzionare correttamente.

Il bruciatore e lo scambiatore devono essere puliti. Per la loro pulizia si raccomanda di usare spazzole morbide o aria compressa e non prodotti chimici.

Il vaso d'espansione deve essere carico.

Gli impianti gas e acqua devono essere a tenuta.

La canna fumaria ed il camino devono essere liberi da ostacoli e non avere perdite.

La termocoppia deve essere libera da incrostazioni e la fiamma pilota la deve avvolgere correttamente (fig. 13).

La portata gas e la pressione devono essere a valori secondo tabella.

La pompa di circolazione non deve essere bloccata.

Tutto il condotto d'evacuazione dei fumi (camino e suo raccordo alla caldaia) deve essere pulito ed a tenuta.

7.02 Pulizia della caldaia e del bruciatore

La caldaia non abbisogna di particolare manutenzione; è infatti sufficiente una pulizia annuale. Il corpo ed il bruciatore non devono essere puliti con prodotti chimici o spazzole d'acciaio.

Particolare attenzione si deve avere dopo l'esecuzione di tutte le operazioni di pulizia, nel controllare che non vi siano fughe di gas, quindi l'accensione ed il funzionamento dei termostati, della valvola gas e della pompa di circolazione. Dopo tali controlli, accertarsi che non vi siano fughe di gas.

8. RICERCA GUASTI**EVENTUALI INCONVENIENTI****Mancata scarica d'accensione****CAUSE e RIMEDI**

Trasformatore d'accensione guasto
Sostituire il trasformatore
Elettrodo d'accensione rotto o mal posizionato
Sostituire l'elettrodo o posizionarlo correttamente
Falso contatto fra terminale e cavo
vitare a fondo il terminale sul cavo dell'accenditore
Microinterruttore sulla valvola gas guasto
Sostituire il microinterruttore

Cattiva fiamma del pilota

Errata regolazione della fiamma
Controllare che la pressione gas sia regolare
Bruciatore pilota sporco
Pulire con aria compressa il pilota

Spegnimento del pilota

Termocoppia difettosa
Controllare o sostituire la termocoppia
Errata regolazione della fiamma
Regolare la fiamma agendo sulla vite della valvola gas
Fiamma insufficiente
Regolare la fiamma ad avviluppare la termocoppia nel modo indicato in fig. 13
Contatto incerto con la bobina della valvola gas
Stringere il raccordo sulla valvola

Mancata accensione del bruciatore principale

Mancanza di corrente
Attendere il ripristino della corrente
Ugelli ostruiti
Pulire gli ugelli accuratamente
Valvola gas difettosa
Riparare o sostituire la valvola

Scoppi al bruciatore principale

Mancanza di gas al consumo
Controllare la pressione del gas al bruciatore principale
Caldaia sporca
Controllare e pulire il corpo della caldaia
Bruciatore sporco
Controllare e pulire il bruciatore

Odore di gas incombusti

Caldaia sporca
Controllare e pulire il corpo della caldaia
Tiraggio camino insufficiente
Controllare l'efficienza del tiraggio del camino
Ricambio d'aria insufficiente
Aerare maggiormente l'ambiente

	<p>Errata regolazione della fiamma <i>Controllare la portata gas al contatore e la pressione del bruciatore principale</i></p>
Mancato aumento di temperatura con caldaia funzionante	<p>Errata regolazione della fiamma <i>Controllare che il consumo del gas sia regolare</i></p> <p>Caldaia sporca <i>Controllare e pulire il corpo caldaia</i></p> <p>Caldaia insufficiente <i>Controllare che la caldaia sia stata ben proporzionata alla richiesta dell'impianto di riscaldamento</i></p>
Scarto termostatico troppo alto	<p>Errata regolazione sul pannello <i>Vedere capitolo regolazioni</i></p>
Condensa in caldaia	<p>Errata regolazione del termostato <i>Regolare il termostato ad una temperatura più alta</i></p> <p>Consumo gas insufficiente <i>Controllare che il consumo del gas sia conforme ed eventualmente regolare la pressione</i></p>
La caldaia si sporca facilmente	<p>Errata regolazione della fiamma <i>Controllare che la fiamma del bruciatore principale sia ben regolata e che il consumo del gas sia proporzionato alla potenza della caldaia</i></p>
Radiatori freddi in Inverno	<p>Selettore Estate/Spento/Inverno in posizione Estate <i>Girare in posizione Inverno</i></p> <p>Termostato ambiente regolato troppo basso o difettoso <i>Regolare la manopola ad una temperatura più alta, eventualmente sostituirlo</i></p> <p>Il circolatore non gira perché bloccato <i>Sbloccare il circolatore togliendo il tappo e fare girare l'albero con un cacciavite</i></p> <p>Il circolatore non gira <i>Sostituire il condensatore o il circolatore</i></p>
Radiatori caldi in Estate	<p>Selettore Estate/Spento/Inverno in posizione Inverno <i>Girare in posizione Estate</i></p>
Elevata variabilità di temperatura dell'acqua sanitaria	<p>Portata acqua troppo bassa <i>Aumentare la portata dell'acqua (minimo tre litri al minuto)</i></p>
Esce poca acqua calda	<p>Insufficiente pressione dell'acqua in rete <i>Installare un montaliquidi</i></p> <p>Scambiatore con passaggi parzialmente ostruiti <i>Chiedere l'intervento per la pulizia dello scambiatore</i></p>

Non esce acqua calda

Scambiatore ostruito

Chiedere l'intervento del Servizio Tecnico Assistenza Clienti per la pulizia in loco dello scambiatore o per la sua sostituzione

Mancata accensione del pilota

Mancanza di gas

Aprire il rubinetto del gas

Presenza di aria nelle tubazioni

Sfiatare come specificato nel capitolo "Accensione"

Portata del gas insufficiente

Regolare la portata agendo sulla vite della valvola

Ugello pilota ostruito

Pulire l'ugello con aria compressa

N.B. - Prima di fare intervenire il Servizio Tecnico Assistenza Clienti, nell'intento di evitare inutili spese, assicurarsi che l'eventuale arresto della caldaia non sia dovuto alla mancanza di energia elettrica o di gas.

La **INDUSTRIE FER S.r.l.** declina ogni responsabilità per le possibili inesattezze contenute nel presente opuscolo, se dovute ad errori di stampa o di trascrizione. Si riserva il diritto di apportare ai propri prodotti quelle modifiche che riterrà necessarie o utili, senza pregiudicarne le caratteristiche essenziali.



36053 GAMBELLARA - VI - ITALY
tel. 0444/649222 - 440210 r.a.
fax 0444/649360 - 440322